

PAGINA 26 - LA VERA STORIA DI FURIA

Anno 109 - Numero 41

Torino - Via Marengo 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche)  
L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Mercoledì 2 Marzo 1977

LA STAMPA  
SERALE

A CEFIS  
PIENI  
POTERI

Cefis si riprende la Montedison. Dopo il giuramento di Albanese il presidente assume in prima persona gli incarichi relativi alle «strategie» ed agli «studi economici» dell'azienda. Il suo nuovo delinco, Gianni Dell'Orto, 22 anni, ex Eni, sa alle «relazioni esterne». Il controllo-Cefis diventa sempre più stretto.

Hai notato che occhio hanno le donne per i piccoli particolari?

usa HANORAH FOR HIM

da PROFUMI Servetti

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

CORTEO DI OLTRE CINQUEMILA STUDENTI A TORINO

20 MOLOTOV!

TENSIONE FRA "AUTONOMI,, E GIOVANI PCI

Venti «molotov» contro la sede di un circolo monarchico, contro l'albergo Suisse, contro la sede di Comunione e Liberazione. Tensione tra i gruppi di Autonomia Operaia e i giovani della Fgel. Slogans durissimi contro i fascisti, contro Andreotti, contro il pci. Il corteo di studenti che stamane ha attraversato le vie del centro è stato forse il più «duro» degli ultimi mesi a Torino.

La manifestazione è iniziata alle 9,30 in piazza Solferino. Ha raccolto oltre cinquemila studenti, in gran parte delle medie superiori. Era stata indetta per protestare contro la sparatoria fascista di lunedì sera a Roma durante la quale due giovani di sinistra sono stati feriti (uno in modo grave). La tensione è affiorata fin dall'inizio, quan-

do il corteo si è mosso per via Cernaia e corso Galileo Ferraris. «I covi fascisti si chiudono col fuoco» era lo slogan dei gruppi degli Autonomi.

In corso Vittorio, al numero 63, una ventina di giovani si è staccata dal corteo, è salita al secondo piano ove ha sede il Circolo monarchico, e ha lanciato all'interno quattro o cinque molotov. Altre bottiglie incendiarie nell'atrio, al piano terra. I pompieri sono giunti dopo pochi minuti e hanno spento il principio d'incendio. Ma già un altro gruppetto si era diretto verso l'albergo «Suisse», in via Sacchi, all'angolo con Porta Nuova. Anche qui sono state lanciate alcune molotov, e si è sviluppato un principio d'incendio.

La calma si è ristabilita per qualche minuto, fino a quando il corteo è giunto, passando per via Roma, davanti alla sede di Comunione e Liberazione, dove altre molotov sono state lanciate.

I cinquemila studenti sono quindi confluiti a Palazzo Nuovo. La tensione sembrava essersi stemperata. Era in programma una assemblea. Ormai tutti i manifestanti erano entrati nel palazzo. A questo punto il gruppo degli Autonomi ha deciso di far sgomberare tutti. I giovani del partito comunista hanno sceso la scalinata tra due ali di studenti minacciosi.

Gli Autonomi sono quindi sfollati, a loro volta, a piccoli gruppi, gridando slogan minacciosi per «i covi dei fascisti». n. 5.

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

TRA le varie «autorizzazioni» che affliggono l'Italia, la più curiosa è attuata all'ospedale San Carlo di Milano. Là, dall'11 gennaio, gli infermieri «riducono» ogni giorno i posti letto di due: prendono cioè due letti e li portano via (dove, non si sa).

Il motivo dell'«autorizzazione» è duplice. Da una parte, le corsie ospitano il doppio dei posti letto previsti, con grave disagio dei malati e dei medici. Dall'altra, gli infermieri sono sotto organico, e non ce la fanno più a tenere l'ospedale in funzione.

Noi siamo contrari all'«autorizzazione», perché se diventasse generale porterebbe al caos. Non possiamo però accettare neppure lo stato d'abbandono dei nostri ospedali. Al San Carlo di Milano, di notte una sola infermiera deve badare a quaranta ammalati.

Ci risulta che in certi ospedali di Torino sia ancora peggio. Che cosa si aspetta a provvedere? Che dal sovraffollamento si passi, con l'«autorizzazione», a zero posti letto?

EVITATO UN DISASTRO

FIAT: INCENDIO

(g.d.s.) Incendio stanotte a Mirafiori. Sembra ormai certo: si tratta di dolo. E' in corso la vertenza per il contratto integrativo (oggi c'è il primo sciopero di due ore per turno) e puntuale è arrivata la provocazione. Ancora nella forma di un

attentato a quello stesso magazzino di materiale plastico che era andato semidistrutto il 6 maggio scorso. Anche quella volta — come in tutti i casi precedenti — era in corso una trattativa fra direzione e sindacato.

Le fiamme sono divampate poco dopo le 23 fra i contenitori delle plance in plastica e catrame per i cruscotti delle «131». Si pensa ad una bomba ad orologeria, particolarmente potente. Alcuni operai del reparto presse, attardatisi dopo l'orario regolare d'u-

scita previsto per le 23, a causa di uno sciopero degli autotrasportatori, hanno visto il fumo ed avvertito immediatamente il servizio antincendio. Le fiamme sono state isolate a 5 metri da un serbatoio di benzina la cui esplosione avrebbe potuto provocare disastri incalcolabili. Secondo la questura i danni sono di circa 5 milioni.

«La Fiat non può che condannare decisamente questi atti di teppismo», ha di-

STASERA COPPA (21,45)

JUVENTUS in technicolor



Per i quarti di finale della Coppa Uefa, la Juventus affronta stasera i tedeschi del Magdeburgo, rilanciando in squadra Luciano Spinosi (nella foto). La Tv trasmetterà a colori la cronaca differita dell'incontro a partire dalle 21,40. Nel pomeriggio (ore 15), sempre a colori, diretta di Stank Wroclaw-Napoli per la Coppa delle Coppe (1 servizio a pagina 16)

PIU ECONOMIA PIU SPAZIO  
pronta consegna taunus  
PER INFORMAZIONI E PROVE: Autostadio CORSO AGNELLI 22 TEL. 32.62.32 VIA NIZZA 69 TEL. 650.55.35  
Euromotor CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 53.95.65 CORSO GROSSETO 318 TEL. 738.53.63

A PAGINA 6  
Lo sciopero di due ore a Torino e nel Piemonte